



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Dal SAP alle sconfitte del sappinocchio 2.0

Quando la mistificazione serve a coprire gli insuccessi



"Ora capisco perché in queste settimane il mio ex sindacato, cioè il Sap, mi sta mandando una marea di comunicati: cercano di fare confusione, mettendo nel calderone mille argomenti che col tetto stipendiale non c'entrano nulla per nascondere la loro sconfitta".

Domanda: E quale è la sconfitta del Sap? Risposta: ***"...che il merito dello sblocco del tetto stipendiale è dei Sindacati e dei Cocer mentre il Sappinocchio non ha ottenuto nulla e continua solo a fare confusione!"***

A dire queste frasi chiarissime non è stato un attivista del Siulp, del Siap, del Silp/Cgil, dell'Ugl Polizia, del Coisp, della Uil Polizia o della Consap, ma uno dei tanti colleghi che erano iscritti al Sap 1.0 e che in questi giorni si sono disdettati, e tutt'ora continuano, dal nuovo Sappinocchio 2.0.

Queste frasi ce le siamo sentire dire al termine di una delle tante assemblee nel corso delle quali stiamo spiegando ai colleghi come stanno veramente le cose sullo sblocco del tetto stipendiale.

Questo collega è un esempio dei tanti poliziotti che erano iscritti al Sap e che ora non si riconoscono più in una linea che ha fallito su tutti i fronti, mentre, al contrario, gli sforzi, del Siulp, del Siap, del Silp/Cgil, dell'Ugl Polizia, del Coisp, della Uil Polizia e della Consap hanno portato allo sblocco stipendiale dal 1° gennaio 2015.

Ed i colleghi che non si fermano a guardare improbabili clip in maschera ma

FLASH nr. 44- 2014

- Dal SAP alle sconfitte del sappinocchio 2.0
Quando la mistificazione serve a coprire gli insuccessi
- DDL Legge stabilità: chiesto l'incontro al Ministro Alfano
- Polizia: SIULP, grave silenzio del Dipartimento su utilizzo strumenti che violano la privacy (spy pen)
- AST: Siulp, basta scarica barile politica e denigrazione Autorità perché il rischio è lo scontro sociale irreversibile
- Passaggio al MEF delle procedure informatiche per il pagamento delle competenze fisse ed accessorie al personale
A due mesi dal passaggio sono ancora troppi i nodi
- Ricongiungimento al coniuge trasferito d'autorità



vengono ad ascoltare le nostre assemblee nelle quali parliamo di fatti reali e concreti, si rendono conto che da una parte c'è chi si è impegnato con fatica per portare a casa il risultato che dal 1° gennaio il tetto stipendiale verrà finalmente sbloccato, dall'altra c'è chi va in giro con una maschera sulla faccia a giocare sulla pelle dei colleghi per cercare, senza riuscirci, di nascondere il proprio fallimento ed una verità inequivocabile:

dal 1° gennaio 2015 per i poliziotti, riconoscendo la specificità delle funzioni e delle attività svolte, a differenza di altre categorie di dipendenti statali, nelle nostre buste paga troveremo i soldi degli assegni di funzione a 17, 27 e 32 anni di servizio, anzianità retributive dei parametri superiori per tutte le qualifiche che ne hanno diritto (inclusi gli ex due scatti aggiuntivi per assistenti capo sovrintendenti capo ispettori capo ecc.), promozioni e avanzamenti con adeguamenti stipendiali.

Tutto il resto sono chiacchiere!

Così come sono chiacchiere le affermazioni che per pagarci questi soldi taglieranno gli straordinari e le altre indennità. Dove sta scritto? Solo nella testa e nei comunicati del sappinocchio!

Se poi volessimo scendere nei particolari appare evidente che l'articolo 21 comma 3 di tale testo riporta quanto segue: *Le disposizioni recate dall'articolo 9, comma 21, primo e secondo periodo, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, così come prorogate fino al 31 dicembre 2014 dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2013, n. 122, sono ulteriormente prorogate fino al 31 dicembre 2015.*

In buona sostanza, il Consiglio dei Ministri (ma la Legge di Stabilità dovrà adesso essere posta al vaglio e all'approvazione del Parlamento) ha inteso prorogare sino al 31.12.2015 solo i meccanismi di adeguamento retributivi e le progressioni degli stipendi (classi e scatti) dei dirigenti pubblici, compresi quelli della Polizia di Stato (da Primo Dirigente a Dirigente Generale) mentre per tutti gli altri **non c'è stata alcuna proroga al blocco del tetto retributivo in vigore fino al 31.12.2014, che pertanto cessa di sussistere dal 1° gennaio 2015!**

Questo fatto è innegabile ed anche il segretario generale del Sappinocchio, quando per la prima volta è stato costretto ad un contraddittorio è stato obbligato ad ammettere che lo sblocco stipendiale ci sarà.

Ci voleva un contraddittorio in diretta radiofonica, poiché in questi comunicati si cerca di fare confusione per nascondere la verità, ovvero di essere stato un **mero spettatore (il SAP)** della forte azione rivendicativa per lo sblocco del tetto salariale, portata avanti – **da protagonisti – da Siulp, Siap, Silp/Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Uil Polizia e Consap.**

Un'azione rivendicativa chiara, aliena da altre logiche se non quelle sindacali, che ha avuto, e continua ad avere, un solo obiettivo: la tutela dell'operatore di Polizia e l'incremento del suo salario, che dal primo gennaio 2015 sarà un diritto esigibile.

DDL Legge stabilità: chiesto l'incontro al Ministro Alfano

Riportiamo il testo della lettera inviata, a firma congiunta, al Ministro Alfano con la quale chiediamo un incontro.

Signor Ministro,

desideriamo innanzitutto darLe atto del grande impegno profuso per giungere allo sblocco strutturale del tetto retributivo e dei meccanismi di progressione economica connessi alla specificità del Comparto: si è trattato, in virtù della nota "specificità", di restituire un po' di serenità economica ai poliziotti, sia pure nei limiti che l'attuale situazione finanziaria impone e che riusciamo a comprendere grazie al nostro consueto senso di responsabilità istituzionale.

In assoluta coerenza proprio con quel principio di specificità testé riconosciuto la nostra rivendicazione di rinnovare il contratto collettivo di lavoro è quindi intimamente connessa con quanto avverrà per le restanti categorie di pubblici dipendenti. Per questo ci saremmo aspettati che il Governo manifestasse altrettanta coerenza con quanto operato avviando immediatamente le trattative per il rinnovo del contratto, come da decreto D'Alia, anche se solo per la parte normativa.

Potrà immaginare il nostro sgomento nel leggere il testo del disegno di legge di stabilità che sta per essere avviato alle Camere nel quale, al contrario, con un semplice tratto di penna il datore di lavoro disdice, in maniera unilaterale, un contratto di lavoro creando un vuoto normativo che, senza alcun beneficio reale – né per la Sicurezza, né per la finanza pubblica – azzerà ogni regola per ciò che attiene il nostro orario di lavoro.

Lungi da noi chiedere di non lavorare – se necessario – anche per dodici ore di seguito, sotto il sole battente o sotto la pioggia – che sia metereologica o di sanpietrini – ma non possiamo accettare che di fatto venga cancellato il principio della deroga per cui, in attesa della sottoscrizione di un nuovo Anq, che ci sarebbe già stata se lo Stato avesse rispettato le sue leggi, da domani ciò potrebbe diventare una regola.

Possiamo discutere di tutto, ma non con questo coltello alla gola dei poliziotti: nel 2009 il decreto legislativo che prevedeva la modifica degli accordi di primo e secondo livello vigenti per il restante pubblico impiego diede alle parti quattordici mesi di tempo per sottoscrivere i nuovi e, nel frattempo, i contratti restarono vigenti e vennero applicati, come peraltro era ovvio che fosse.

Tutto si può migliorare, ma la regola che si tenta di cancellare vige da ben quattordici anni senza che ci risulti abbia causato disastri, anche perché, se ciò fosse avvenuto l'Amministrazione non l'avrebbe certo rinnovata nel 2009: perché l'urgenza di intervenire proprio oggi – solo contro i poliziotti – manu militari?

Purtroppo una risposta a questa domanda ce l'abbiamo noi così come ce l'ha chi legge, ed è per questo che, avendo riscontrato la sua sensibilità ed il suo impegno, Le chiediamo di affrontare questo e tutti gli altri argomenti ad esso intimamente ed indissolubilmente connessi in un urgentissimo incontro.

Polizia: SIULP, grave silenzio Dipartimento su utilizzo strumenti che violano la privacy (spy pen)



Sono circa tre mesi che il SIULP ha rappresentato ai massimi livelli del Dipartimento della P.S. un fatto gravissimo che, oltre a violare i regolamenti interni relativi alla foggia della divisa e all'utilizzazione degli strumenti non autorizzati da regolamenti in atto, violano nella migliore delle ipotesi, le norme che disciplinano l'acquisizione di immagini e di conversazioni e che tutelano la privacy.

Infatti, mentre per l'utilizzo della microcamera sull'uniforme di Ordine Pubblico, il Dipartimento della P.S. ha tardato la sperimentazione giustificandosi che era necessario acquisire il parere preventivo dell'Authority a garanzia della privacy, da mesi assistiamo ad una campagna di informazione con la quale un'organizzazione sta distribuendo un'apparecchiatura per la video registrazione di immagini e suoni a tutti i poliziotti senza specificare se la stessa è stata autorizzata dal Dipartimento della P.S. , se verrà utilizzata nel rispetto delle norme che tutelano la privacy, sia dei cittadini che degli stessi poliziotti, chi è il responsabile di questa operazione e che fine faranno i dati acquisiti atteso che, ad oggi, il Dipartimento della P.S. ha sostenuto che non ha dato nessuna autorizzazione in merito.

Ad affermarlo Felice Romano, Segretario Generale del SIULP in una nota in cui, atteso l'assordante silenzio dei vertici del dipartimento su una questione così delicata preannuncia che se non verrà immediatamente chiarita la legittimità dell'utilizzo della spy pen distribuita da questa organizzazione, nonostante il senso di responsabilità si vedrà costretto a formalizzare una denuncia all' Authority della privacy per comprendere se detto strumento può essere legittimamente utilizzato dai singoli poliziotti senza alcuna preventiva autorizzazione e senza indicare la finalità e le modalità di conservazione dei dati acquisiti.

Mi auguro, conclude Romano, che dopo tanta inerzia il Dipartimento della P.S. con questo appello pubblico prenda atto che è giunto il momento di intervenire per ristabilire il rispetto delle norme e delle leggi ma anche la tutela della privacy dei poliziotti e dei cittadini.

Chi rimarrà inerte sarà corresponsabile di tutto ciò che si potrà ravvisare in questa operazione dai contorni sicuramente poco chiari.

Lanci di agenzia

POLIZIA: SIULP, GRAVE SILENZIO DIPARTIMENTO PS SU UTILIZZO 'SPY PEN'

Un'organizzazione distribuisce strumento ad agenti iscritti, si rischia di violare privacy.

Roma, 29 ott. (AdnKronos) – "Un'organizzazione sindacale di Polizia sta distribuendo ai propri iscritti una 'spy pen', cioè uno strumento per videoregistrazioni, sostenendo che si tratta di uno strumento a tutela degli agenti contro il partito anti-Polizia". E' la denuncia di Felice Romano, segretario generale del Siulp, che sottolinea "il silenzio dei vertici del Dipartimento di Pubblica Sicurezza su una questione così delicata".

"Da circa tre mesi -spiega infatti Romano- il Siulp ha rappresentato ai massimi livelli del Dipartimento della Pubblica sicurezza un fatto gravissimo che, oltre a violare i regolamenti interni relativi alla foggia della divisa e all'utilizzazione degli strumenti non autorizzati, viola le norme che disciplinano l'acquisizione di immagini e di

conversazioni e che tutelano la privacy”.

Infatti, argomenta il Siulp, “mentre per l’utilizzo della microcamera sull’uniforme di ordine pubblico, il Dipartimento ha tardato la sperimentazione giustificandosi” con il sostenere che “era necessario acquisire il parere preventivo dell’Authority a garanzia della privacy, da mesi assistiamo a una campagna di informazione con la quale un’organizzazione sindacale di Polizia sta distribuendo un’apparecchiatura per la videoregistrazione di immagini e suoni a tutti i poliziotti senza specificare se la stessa è stata autorizzata dal Dipartimento, se verrà utilizzata nel rispetto delle norme che tutelano la privacy, sia dei cittadini sia degli stessi poliziotti, chi è il responsabile di questa operazione e che fine faranno i dati acquisiti visto che, ad oggi, il Dipartimento ha sostenuto che non ha dato nessuna autorizzazione in merito”.

Il segretario generale del Siulp annuncia che “se non verrà immediatamente chiarita la legittimità dell’utilizzo della ‘spy pen’, nonostante il senso di responsabilità” si vedrà “costretto a formalizzare una denuncia all’Authority della privacy per comprendere se lo strumento possa essere legittimamente utilizzato dai singoli poliziotti senza alcuna preventiva autorizzazione e senza indicare la finalità e le modalità di conservazione dei dati acquisiti”.

“Mi auguro -rimarca Romano- che dopo tanta inerzia il Dipartimento della Pubblica sicurezza con questo appello pubblico prenda atto che è giunto il momento di intervenire per ristabilire il rispetto delle norme e delle leggi ma anche la tutela della privacy dei poliziotti e dei cittadini”. “Chi rimarrà inerte -taglia corto il leader del Siulp- sarà corresponsabile di tutto ciò che si potrà ravvisare in quest’operazione dai contorni poco chiari”.



Il SIULP ha stipulato un accordo commerciale con la Società Cardelicchio Assicurazioni S.a.s., Agente Procuratore della Società Carige Assicurazioni S.p.A., che prevede uno sconto del **35% sulla Responsabilità Civile Auto** riservato agli iscritti SIULP in servizio e in congedo ed i rispettivi familiari risultanti dallo stato di famiglia in corso di validità.

I preventivi possono essere richiesti all'Agenda Cardelicchio Assicurazioni attraverso il sito web www.cardelicchioassicurazioni.com dove sono riportati i fascicoli informativi e le condizioni di polizza.

Si ribadisce che la polizza è riservata agli iscritti quindi, nel caso in cui tale stato viene a cessare, le condizioni saranno aggiornate alla prima scadenza annuale successiva, ai premi ed alle condizioni vigenti in quel momento.

L'accordo prevede, inoltre, lo sconto del 30% anche sulle seguenti polizze Rami Elementari:

- Carige 3 per Te - Pol. Infortuni Professionali ed Extra
- Carige in Casa Plus - Polizza della Casa
- Semplicemente in Famiglia - R.C. Capofamiglia + Tutela legale

AST: SIULP, basta scarica barile politica e denigrazione Autorità perché il rischio è lo scontro sociale irreversibile.

I fatti accaduti a Roma durante la manifestazione dei lavoratori dell'AST sono preoccupanti e fanno ritornare indietro l'orologio alla fine degli anni 70 quando, per miopia della politica del governo - che fu sordo alle esigenze e ai diritti fondamentali dei lavoratori e dei cittadini, e di alcuni partiti che avevano come unico scopo la denigrazione, a prescindere, dell'Autorità costituita ed in particolare di quella di pubblica sicurezza - le piazze e le strade del nostro Paese divennero incandescenti e ingovernabili sino alla deriva del seme sovversivo propagandato dal terrorismo.

Ripetere oggi, per miopia politica o per giochi di potere tutti interni ai partiti per il mero fine di affermare chi comanda di più anche a costo di farlo sul pelle dei cittadini e dei poliziotti, gli stessi errori degli anni di piombo, sarebbe veramente imperdonabile e foriero di tensioni sociali i cui sbocchi nessuno è in grado di immaginare.

Ad affermarlo in una nota è Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP, il quale nell'esprimere la propria preoccupazione per il rischio di deriva che quel l'episodio può rappresentare, a prescindere dalla professionalità dei poliziotti o dalla giustizia delle rivendicazioni dei lavoratori, condanna senza riserva chiunque, per meri interessi personali, non ha esitato a far scontrare i lavoratori.

Esprimere vicinanza e solidarietà ai poliziotti o ai lavoratori feriti in quella manifestazione non basta e non può essere l'unica cosa sensata da dire o da pensare dopo quanto accaduto. Giacché è necessario, sottolinea il leader del SIULP, definire immediatamente due questioni: la prima riguarda il fatto che bisogna sia rispettare il difficile e imponderabile lavoro che svolgono le Forze di polizia, che valorizzare, e non depauperare, la funzione dell'Autorità provinciale di P.S., politica e tecnica, atteso che è questo il livello su cui ricade, nei fatti la responsabilità di organizzare, prevedere e gestire le manifestazioni di piazza in modo da garantire il diritto a manifestare ma anche il sereno e regolare vivere civile; la seconda si riferisce alla necessità che ognuno faccia fino in fondo, e nel rispetto massimo degli altri, il proprio dovere in modo da prevenire ed evitare ogni condizione o possibilità che si ripeta lo scontro tra lavoratori e rappresentanti delle Forze di polizia atteso che le risposte alle legittime e sacrosante aspettative dei lavoratori vanno date sul piano politico e dell'azione di governo e mai sul piano dell'ordine pubblico.

In tal senso, e anche per dimostrare che il Siulp per primo è pronto a far la propria parte, continua Romano, lanciamo un appello al Governo e alla politica.

Si convochi, come già fatto dopo gli scontri con gli studenti, immediatamente un tavolo intorno al quale far sedere i rappresentanti dei lavoratori che manifestano, quelli dei poliziotti e quelli della politica in modo da ritrovare una serena e condivisa condizione che consenta, nel rispetto dei ruoli e delle reciproche prerogative, una ritrovata fiducia e serenità affinché gli operai che scenderanno i piazza per manifestare le loro legittime aspettative possano trovare modalità e condizioni favorevoli pur nel rispetto delle norme e delle leggi che presiedono il diritto a manifestare di cui poliziotti, nell'interesse dei cittadini stessi, della democrazia e delle leggi sono i garanti.

Mi aspetto, conclude Romano, che al di là delle solite frasi fatte o di circostanza che sentiamo ogni volta che si verificano queste triste situazioni ora si passi ai fatti e si accetti il nostro invito, nell'interesse dei diritti di tutti i lavoratori, in divisa e non, ma soprattutto nell'interesse della democrazia e del nostro futuro.

Lanci di agenzia

AST: SIULP, NON TORNARE INDIETRO AGLI ANNI SETTANTA

Roma, 31 ott. (AdnKronos) – “I fatti accaduti a Roma durante la manifestazione dei lavoratori dell'Ast sono preoccupanti e fanno ritornare indietro l'orologio alla fine degli anni Settanta quando, per miopia della politica del governo che fu sordo alle esigenze e ai diritti fondamentali dei lavoratori e dei cittadini e di alcuni partiti che avevano come unico scopo la denigrazione dell'autorità costituita ed in particolare di quella di pubblica sicurezza, le piazze e le strade del nostro Paese divennero incandescenti e ingovernabili sino alla deriva del seme sovversivo propagandato dal terrorismo”. E' quanto sostiene Felice Romano, segretario generale del Siulp, sindacato di polizia.

“Ripetere oggi, per miopia politica o per giochi di potere tutti interni ai partiti, gli stessi errori degli anni di piombo, sarebbe veramente imperdonabile e foriero di tensioni sociali i cui sbocchi nessuno è in grado di immaginare”, prosegue Romano esprimendo “preoccupazione per il rischio di deriva che quell'episodio può rappresentare, a prescindere dalla professionalità dei poliziotti o dalla giustezza delle rivendicazioni dei lavoratori”.



SPORTELLO PENSIONI

Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito www.siulp.it

Passaggio al MEF delle procedure informatiche per il pagamento delle competenze fisse ed accessorie al personale

A due mesi dal passaggio sono ancora troppi i nodi

Si è tenuto oggi l'incontro tra Amministrazione, presente tra gli altri il Vice Capo Prefetto Matteo Piantedosi, e le organizzazioni sindacali, già rinviato due volte a causa di impegni della Parte Pubblica.

Si tratta di un percorso già avviato da tempo, previsto nella Legge di Stabilità 2014, che prevede il passaggio entro il 2016 al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle procedure informatiche per il pagamento delle competenze fisse ed accessorie per il personale della Polizia di Stato.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno preliminarmente ribadito, che non si comprendono i motivi di questa accelerazione, dato che i Carabinieri adotteranno la procedura nel 2016 e non nel 2015, come invece **ha deciso unilateralmente** il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che tra l'altro interviene su un sistema, quello del Cenaps, ritenuto duttile e funzionale.

I rilievi delle organizzazioni sindacali sono stati i seguenti:

- La formazione del personale, già con queste competenze, risulta del tutto carente ed incompleta. I corsi si sono rivelati troppo brevi ed insufficienti.
- Non tutti i dati risultano essere stati migrati al nuovo sistema **NoiPA**.
- Il sistema **NoiPA** è generale e poco specializzato, tanto da far temere per la tempestività degli inserimenti sulle situazioni personali degli appartenenti alla Polizia di Stato.
- Il sistema **NoiPA** prevede inserimenti manuali su alcune voci, tanto da rischiare di inficiare l'efficienza della procedura di pagamento di alcuni emolumenti.
- Sono state chieste spiegazioni sui gravi ritardi dell'entrata in funzione del foglio matricolare elettronico, senza la quale, in regime di allineamento e interazione con il sistema **NoiPA**, si rischia di creare un circolo vizioso e inefficiente.
- Il Dipartimento non ha ancora chiarito il futuro utilizzo del Cenaps.

Le Organizzazioni Sindacali hanno preteso inoltre garanzie certe ed ufficiali sulla corresponsione dei compensi previsti dallo sblocco del tetto salariale, a decorrere dallo stipendio di gennaio 2015, ritenendo inaccettabile qualsiasi rischio di slittamento.

L'Amministrazione ha inteso assicurare le OO.SS. circa i tempi di corresponsione delle spettanze, precisando che gli uffici contabili saranno adeguatamente supportati si attraverso una *web form* e un numero verde.

I Sindacati hanno ritenuto carenti e insoddisfacenti sia le informazioni tecniche sull'avanzamento dei lavori che le garanzie politiche sulla sua immediata e piena efficienza sin dal gennaio 2015 ed hanno preteso un ulteriore incontro, che il Vice Capo Prefetto Piantedosi ha assunto l'impegno di convocare entro due settimane.

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Sul nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione. Un'offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all'ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in "La storia e l'antropologia due fenomeni collegati".

Il percorso ha come obiettivo l'acquisizione di una cultura innovativa dell'analisi dei territori e di specifiche competenze nell'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di scrittura necessarie a produrre rapporti d'analisi

destinati a decisori finali.

Ricongiungimento al coniuge trasferito d'autorità

Ai fini della concessione del trasferimento ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 100 del 1987 (che recita: "Il coniuge convivente del personale militare di cui al comma 1 che sia impiegato di ruolo in una amministrazione statale ha diritto, all'atto del trasferimento o dell'elezione di domicilio nel territorio nazionale, ad essere impiegato, in ruolo normale, in soprannumero e per comando, presso le rispettive amministrazioni site nella sede di servizio del coniuge, o, in mancanza, nella sede più vicina") i cui effetti sono stati estesi anche nei confronti del coniuge convivente di personale appartenente alla Polizia di Stato dall'art. 10, comma 2, del d.l. n.325 del 1987 convertito nella legge n.402 del 1987 e sostanzialmente confermati dall'art.17 della legge n.266 del 1999 (oggi parzialmente modificato dal d.lgs n.66 del 2010 art. 2268), il requisito della convivenza può essere escluso solo sulla base dell'esistenza di una separazione legale o di fatto.

Il principio è stato affermato dal Consiglio di Stato (Sezione Terza) con la sentenza nr. 04634/2014 dell'11 settembre 2014, in relazione alla pretesa di un dipendente della Polizia di Stato di ricongiungersi al coniuge Carabiniere trasferito d'autorità.

Il Consiglio di Stato, analogamente al TAR, ha ritenuto illegittimo il provvedimento negatorio dell'Amministrazione, sottolineando che l'indicazione - da parte della difesa erariale della mancanza del requisito della convivenza allo scopo di giustificare il proprio orientamento appare priva di motivazione sostanziale in quanto basata su una interpretazione formalistica della norma da applicare che non può essere condivisa e che costituisce quindi violazione di legge.

"Come già correttamente notato dal TAR ", affermano i giudici di Palazzo Spada, può dirsi "non convivente" il coniuge separato di fatto o legalmente dal consorte, mentre, per converso, la convivenza coniugale non può dirsi certamente interrotta od insussistente per il fatto che due coniugi, in costanza di matrimonio e genitori di figlio minore, siano costretti a svolgere la rispettiva attività lavorativa in città diverse". Vale a dire che non si può dedurre la mancanza del requisito della convivenza (per di più fino al punto da considerare del tutto vincolato il provvedimento) dalla sola situazione di lavoro dei coniugi che loro malgrado lavorano in città diverse e distanti e che per questo chiedono il trasferimento di uno dei due.

Non è appropriato in questo caso il richiamo operato dalla difesa erariale alle sentenze della Cassazione alla effettività della convivenza, se non ci si riferisce ad una "effettività" compatibile con la lontananza delle sedi di lavoro, certamente involontaria dal momento che si chiede il trasferimento. L'interpretazione proposta dall'Amministrazione è dunque formalistica dal momento che vanificherebbe del tutto la ratio della norma.

L'Amministrazione, secondo l'alto consesso, può certamente sostenere - ove lo ritenga - che non è dimostrato il requisito della convivenza secondo i criteri sopraindicati, ma avrebbe dovuto in primo luogo espressamente dichiararlo e, in tal caso, non avrebbe potuto certamente esimersi dal richiederne all'interessato la dimostrazione, per lo meno nella forma dell'invio della comunicazione di avvio del procedimento ex art. 10 bis della legge 241/1990, secondo la ratio propria dell'istituto ben sottolineata dalla sentenza del TAR, dal momento che, proprio in situazioni di questo genere, è essenziale quanto l'interessato può dichiarare sul punto.

Se viene meno la evidenza e la validità della motivazione successivamente fornita in giudizio circa il carattere vincolato del provvedimento che, a detta dell'Amministrazione, non avrebbe potuto essere diverso, il provvedimento risulta sotto più concorrenti profili illegittimo: per mancanza di motivazione, per erronea interpretazione della norma e dunque violazione di legge, nonché per mancanza di istruttoria circa la sussistenza del requisito della convivenza e infine per il mancato interpello al riguardo della interessata nelle dovute forme dell'invio del preavviso di procedimento ex art. 10 bis della legge n. 241/1990. In tal modo, motivi sostanziali e procedurali si saldano tra loro e convergono nella conclusione della illegittimità del provvedimento rafforzando quanto già statuito nello stesso senso dal TAR.



PROTEZIONE SALUTE

La polizza rimborso spese mediche
per grandi interventi chirurgici e
gravi malattie

**Massimale per persona
€ 1.500.000,00**

Premio mensile a partire da 3,33 euro/mese

**4 forme di copertura ad un premio
unico ed esclusivo per gli iscritti SIULP**

1 - Ricovero per grandi interventi chirurgici



**2 - Ricovero per grave malattia (con
intervento chirurgico, senza intervento
chirurgico, con intervento chirurgico
ambulatoriale)**

3 - Ricovero per malattia oncologica

4 - Ospedalizzazione domiciliare

Una parte
della tua
Serenità
Nasce **Q**ui

In collaborazione con

 **Cardellicchio**
Assicurazioni

CARIGE ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo
Informativo disponibile presso l'Agenzia Cardellicchio Assicurazioni
Roma via Boncompagni 93 - telefono +39 06 4274 3018 / +39 06 4202 0880

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCCS CARD

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è slegata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perché è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.euroccs.it



L'unica società
 FINANZIARIA **SIULP**
 IN CONVENZIONE CON

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti Per Passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria distaccati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessione del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifit SpA, Fides SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCCS[®]
 FINANZIAMENTI